

A distanza, ma non troppo!

La scuola al tempo del Covid-19

MANIFESTO PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA



**La didattica a distanza, strumento d'emergenza,
non può sostituire il rapporto educativo**

La FLC CGIL lancia il 'Manifesto per una didattica inclusiva'

La FLC CGIL intende contribuire al dibattito in corso nel paese con una proposta pedagogica costruttiva. Il Manifesto, elaborato con la partecipazione di pedagogisti e docenti, è stato presentato il 17 aprile 2020 in videoconferenza. Al lancio hanno partecipato i pedagogisti Massimo Baldacci dell'Università degli Studi di Urbino, Pietro Lucisano dell'Università di Roma "La Sapienza", Elisabetta Nigris dell'Università di Milano Bicocca, Maria Angela Volpicella dell'Università degli Studi di Bari, Beppe Bagni, Presidente CIDI e Dario Missaglia, Presidente di Proteo Fare Sapere, che sono anche tra i primi firmatari del Manifesto.

La crisi epidemiologica ha messo la scuola davanti ad una situazione inedita, l'ha costretta ad abbandonare, seppur temporaneamente, la sua essenza più vera: la socialità, la condivisione, la vicinanza quotidiana degli alunni e degli studenti. Ha reso gli insegnanti "insegnanti a distanza", una sfida tutta nuova che si sta affrontando con enorme forza. Ma nonostante questo grande impegno per colmare la distanza imposta, la scuola vera, viva, la scuola dove incontrarsi e apprendere, manca a tutti.

La didattica a distanza mostra qui il suo limite: non può sostituire l'autentico rapporto educativo, quello fatto innanzitutto di presenza. Ed è una modalità che, come andiamo ripetendo dall'inizio di questa situazione emergenziale, accentua le differenze e penalizza i soggetti più deboli. È da intendersi dunque, essa stessa come emergenziale, perché mai potrà sostituire la relazione educativa che si stabilisce in classe. Ma proprio a partire dalla confermata insostituibilità della scuola in presenza si può prendere spunto per rimettere al centro l'insegnamento, le sue modalità e i bisogni di apprendimento delle nuove generazioni.

Chiediamo a pedagogisti, psicologi, docimologi, filosofi, ma soprattutto agli insegnanti e ai genitori di sottoscrivere il nostro Manifesto perché la didattica continui ad appartenere alla importante elaborazione scientifica e culturale che ha prestigiose radici e ramificazioni nel nostro Paese e non si trasformi in occasione di proficue operazioni di mercato e in sempre più marcata condizione di disuguaglianza

Puoi scaricare e sottoscrivere il manifesto a [questo link](#)